

Rapporto

numero

6381 R

data

4 ottobre 2011

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

**della Commissione speciale energia
sulla mozione 21 settembre 2009 presentata da Fabio Badasci "Valutare
la possibilità di trasferire mediante galleria l'acqua della Val d'Ambra 1
nel bacino della Verzasca"**

(v. messaggio 13 luglio 2010 n. 6381)

La catastrofe alla centrale nucleare di Fukushima ha indotto il Consiglio Federale ad adottare con urgenza una nuova strategia energetica che contempla l'uscita dal nucleare a medio termine. In questa nuova strategia, oltre al risparmio, alla razionalizzazione ed all'efficienza energetica, viene messo l'accento sulla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, compreso lo sfruttamento delle forze idriche, nel tentativo di comunque garantire la sicurezza di approvvigionamento energetico (senza nucleare), lo sviluppo economico e sociale del Paese ed il raggiungimento degli obiettivi di politica ambientale e climatica. Alla luce di questo radicale cambiamento, e delle relative implicazioni anche per il nostro Cantone, i progetti di pompaggio/turbinaggio sono tornati al centro dell'attenzione, assieme alla relativa necessità di procedere ad un'accurata valutazione economica data dalla probabile futura disponibilità irregolare di energia di banda. In questo contesto, meritano un approfondimento e un'attenta riflessione i vari atti parlamentari sul tema¹. Oggetto del presente rapporto sono la mozione 21.09.2009 di Fabio Badasci, come pure il relativo rapporto no. 6381 redatto dal CdS.

I CONTENUTI DELLA MOZIONE

La mozione in oggetto pone i seguenti quattro quesiti:

1. far valutare dal profilo tecnico e finanziario l'operazione di collegamento tra il bacino Val d'Ambra ed il lago di Vogorno, contemplando un doppio turbinaggio (Verzasca e Verbano);
2. contattare direttamente la città di Lugano per valutare l'opportunità di tale investimento;
3. valutare l'effettiva necessità del progetto di Val d'Ambra 2 o di eventualmente abbinare i due progetti in uno solo;
4. valutare l'opportunità di creare una stazione di pompaggio tra il lago Maggiore e la diga della

Verzasca in alternativa alla Val D'Ambra 2.

¹ Interrogazioni Dadò 286.09 del 26 ottobre 2009 e 262.09 del 28 settembre 2009

MESSAGGIO DEL CdS E ESAME COMMISSIONALE

La Commissione speciale dell'energia (CSE) ha preso atto del rapporto no. 6381 del CdS e dibattuto sulla questione nelle sedute del 24 maggio 2011, del 13 settembre 2011 e del 4 ottobre 2011.

La mozione riprende in particolare una proposta contenuta in uno studio effettuato nel 1969 dall'Ing. Gellera, poi aggiornato da AET all'inizio degli anni 2000, ma sempre accantonato in quanto ritenuto insoddisfacente sia dal profilo energetico, sia dal punto di vista ambientale (v. messaggio no. 6381, pp. 1-2 per i dettagli). Da allora, AET ha sempre sostenuto la realizzazione dell'impianto di Val d'Ambra 2 in quanto progetto inteso ad ottimizzare la catena di produzione della Leventina.

A seguito della mozione, l'idea di collegare la Val d'Ambra con la Verzasca è ancora stata sottoposta ad AET per una nuova valutazione. Sulla base delle ipotesi di lavoro adottate e delle analisi effettuate da parte degli esperti di AET si è giunti alla conclusione che tutte le varianti presentano grosse difficoltà economiche e tecnico-ambientali, per cui la valutazione di un tale intervento rimane negativa. Dal messaggio del CdS, riprendiamo in particolare le considerazioni seguenti:

- nessuna delle tre migliori varianti presenta un utile operativo
- durante il periodo gennaio-aprile, la portata del fiume Ticino tra la centrale Nuova Biaschina e la confluenza con il fiume Brenno, diminuirebbe dagli attuali 10.6-12.5 m³/s a 0.6-2.5 m³/s, sicuramente insostenibile dal profilo ambientale;
- per quanto riguarda i deflussi minimi/massimi (Schwall/Sunk) non si registrerebbe nessun miglioramento a valle della centrale Nuova Biaschina;
- la centrale Nuova Biaschina non contribuirebbe più alla stabilizzazione della rete di distribuzione principale ticinese (elettrdotto 150 kV);
- sarebbe comunque necessario costruire un nuovo impianto idroelettrico con un impatto ambientale non indifferente che avverrebbe in una zona urbanizzata e turisticamente importante.

Sulla base di queste considerazioni, il progetto di collegamento tra i due bacini non sembra giustificato, e neppure opportuno, né dal punto di vista energetico, né da quello economico e ambientale. Va inoltre ricordato che lo spostamento di importanti quantità d'acqua da un bacino imbrifero ad un altro potrebbe rappresentare un serio pregiudizio ambientale, in quanto verrebbero a mancare importanti quantitativi d'acqua che alimentano le falde e le sorgenti dei comprensori interessati.

Per quanto riguarda il progetto Val d'Ambra 2, la CSE desidera ricordare che vi sono pendenti due messaggi governativi (no. 6329 del 10 marzo 2010 concernente le osservazioni ai ricorsi alla procedura d'approvazione del PD, e no. 6526 del 12 settembre 2011 concernente l'adozione del PUC per gli impianti idroelettrici AET in Val d'Ambra), come pure alcuni atti parlamentari. Pertanto, non si ritiene opportuno entrare nel merito di questo progetto nell'ambito del presente rapporto.

Per quanto attiene l'ultimo quesito della mozione, la CSE condivide la presa di posizione del CdS secondo il quale:

- il progetto di creare una stazione di pompaggio tra il Verbano e la diga della Verzasca merita la dovuta attenzione, sia per motivi tecnici (crescente richiesta di energia di regolazione), sia per motivi di approvvigionamento e di stoccaggio;

- il progetto di Val d'Ambra 2 non esclude a priori altri possibili futuri impianti di pompaggio in Ticino. Nello specifico, nel caso di Val d'Ambra 2 e del pompaggio Verbano-Verzasca, un progetto non esclude l'altro (dimensioni, elementi tecnici ed investimenti necessari presentano ordini di grandezza significativamente differenti).

Come riferito dal Governo a pag. 4 del messaggio: "al momento attuale, dopo gli studi preliminari eseguiti, non si può affermare che il progetto Verzasca sia economicamente e ambientalmente meno rischioso, in quanto non è stato sottoposto ad analisi dettagliate come invece lo è stato il progetto di Val d'Ambra 2". Nel frattempo, il relativo messaggio governativo sul PUC-Val d'Ambra è stato attribuito dal Gran Consiglio alla Commissione speciale pianificazione del territorio, mentre la CSE è stata incaricata di formulare un preavviso per gli aspetti di sua competenza. Solo dopo attenta analisi le Commissioni potranno esprimersi sull'opportunità o meno di tale impianto.

CONCLUSIONI

La mozione Badasci ha il merito di riportare al centro dell'attenzione la discussione sugli impianti di pompaggio/turbinaggio in Ticino, in un momento in cui la politica energetica di molti Paesi sta vivendo profondi cambiamenti. Oltre a sollevare alcuni legittimi interrogativi, il mozionante - basandosi su di uno studio del 1969 - ha obbligato AET, Governo e CSE a chinarsi nuovamente su alcuni scenari che a prima vista sembravano essere stati trascurati, se non addirittura sottovalutati. Valutazioni aggiornate hanno però permesso di dissipare i dubbi e confermare che l'operazione di collegamento tra il bacino Val d'Ambra ed il lago di Vogorno (doppio turbinaggio: Verzasca e Verbano) rappresenta un'alternativa peggiore ambientale dal profilo economico ed ambientale rispetto ad altre ipotesi sul tappeto. Governo e CSE riconoscono infine l'interesse di principio del progetto di pompaggio/turbinaggio tra il lago Maggiore e la diga della Verzasca e la necessità di procedere ai relativi approfondimenti da parte degli attori interessati, in maniera tale da finalmente sciogliere i nodi di tipo tecnico, ambientale, economico e politico tuttora esistenti.



Sulla base di queste considerazioni, la Commissione speciale energia invita il Parlamento a ritenere evasa al mozione in oggetto.

Per la Commissione speciale energia:

Raffaele De Rosa, relatore
Canevascini - Caverzasio - Dadò - Dominé -
Foletti - Garzoli - Jelmini - Maggi - Orsi -
Passalia - Schnellmann - Stojanovic - Storni